

DOVE

MENSILE ANNO 31 N°4 APRILE 2021 €5,90 €4,90

Emozioni on the road

Quattro viaggi dal lago di Garda a Matera

ASCOLI PICENO

*Incredibile
laboratorio di idee*

GERMANIA

*Tra castelli
e villaggi medioevali*

VALLI PIACENTINE

*Gite gourmet
nelle terre della bontà*

RCS

MEDIAGROUP S.P.A. POSTE ITALIANE Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 Conv. L. 46/2004 art. 1, comma 1 DCB Milano 3 ISSN 2499-4804 (online) Canada Cad. 15,50 Belgio € 12,00 Francia € 8,90 Germania € 10,50 Grecia € 9,95 Lussemburgo € 10,50 Portogallo Cont. € 8,50 Spagna € 8,50 Svizzera C. Ticino Chf. 12,00 Svizzera Tedesca Chf. 12,50 USA \$ 15,50

DOVEVIAGGI.IT

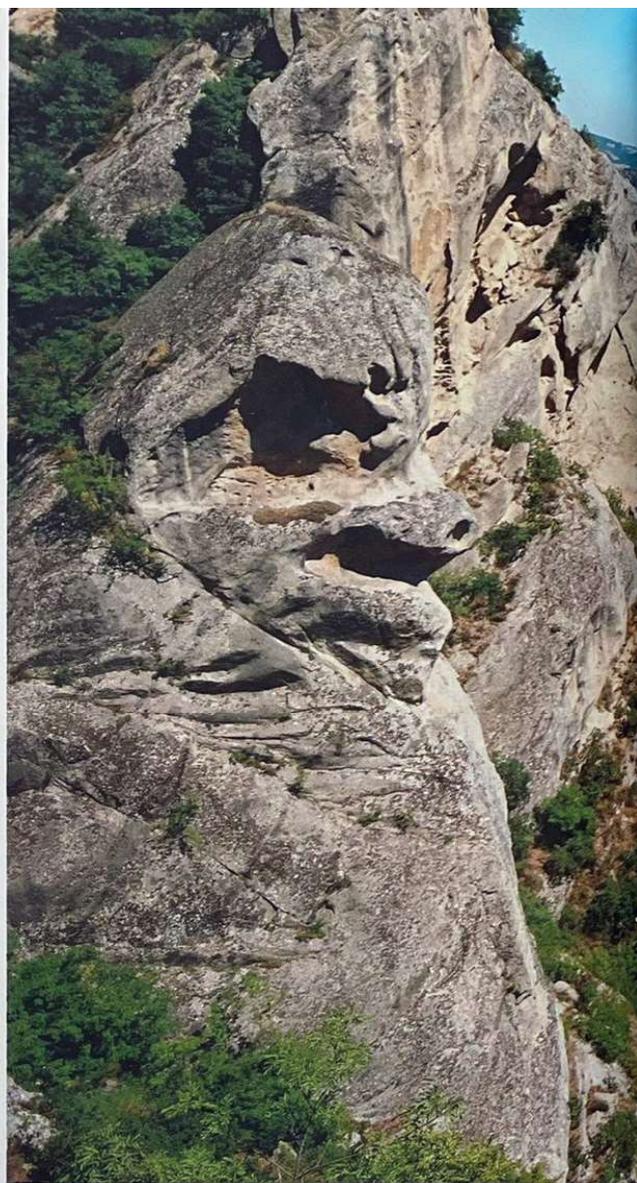


fior di loto e ninfee), tornando al Garda, si parcheggia per il pranzo da Vittorio, a **Manerba del Garda**. Poi a Desenzano, per un giro del centro storico - il porto vecchio è uno dei gioielli più belli della riva lombarda - e per comprare il grande olio gardesano del **Frantoio Montecroce**, in via Andreis (frantoiomontecroce.it). Una decina di chilometri, ed ecco **Sirmione**, protesa sul lago. Un luogo unico. Il borgo antico sull'isola è strepitoso, specie arrivando al crepuscolo, quando si trova subito il parcheggio e una barca pronta per una piccola uscita incontro al tramonto.

MARCHE: CASTELLI E COLLINE

Un bell'anello piacevole da seguire al volante, assaggiando e ammirando di sosta in sosta. Perfetto anche per una moto con un po' di spazio negli scomparti dei bagagli. La corona dei castelli di **Jesi** circonda un territorio carico di storia e di sapori. Disposti a ferro di cavallo sui cocuzzoli delle colline che contornano le vallate intorno alla cittadina, i castelli sono tutti da scoprire e da fotografare, un contrappunto tra gli scorci che si aprono improvvisi sulla campagna colorata da vigne, uliveti, campi di grano e strade bianche, e sui paesaggi, con la loro quinta di colline, che si allontanano verso l'Appennino. Partenza da **Senigallia**, patria del grande fotografo italiano Mario Giacomelli (lo ricordano una collezione permanente e una mostra prorogata a tutto maggio a **Palazzo del Duca**). Ricca di sorprese - dall'armoniosa rocca rinascimentale allo splendido mercato del pesce dell'Ottocento -, questa cittadina a metà dell'Adriatico vanta due stellati Michelin: **Mauro Uliassi**, tre stelle, e **Moreno Cedroni**, due stelle con la **Capannina del Pescatore**. Entrambi templi della grande cucina italiana. Ecco perché vale la pena di fermarsi almeno un paio di giorni, e regalarsi due esperienze indimenticabili.

Da Senigallia ci si muove lungo la costa in direzione nord. Dopo un bagno a **Marotta**, con spiagge



Bandiera blu, si sale verso la collina di **Mondolfo**. Il borgo, incastellato dall'anno Mille, funse da bastione difensivo nel periodo degli sbarchi turchi lungo la costa. Da visitare le mura castellane, il bastione Sant'Anna, la chiesa di Santa Maria del Soccorso e il convento e chiostro di Sant'Agostino. Di nuovo in sella, o al volante, ci si muove verso l'interno della regione lungo la statale 424 fino a **Pergola**, per ammirare, nel **museo dei bronzi dorati** (bronzidorati.com), un misterioso gruppo di cavalli e personaggi ritrovati in un campo romano a Cartoceto poche decine di anni fa. Da Pergola ad **Arcevia** si percorre una stradina secondaria tanto tortuosa, quanto panoramica, che serpeggia a mezzacosta passando per lo sperduto abitato di **Caudino**. Arcevia è un villaggio medioevale che domina tutto il territorio dei Castelli. Qui merita una visita la **collegiata San Medardo**, con due tavole stupende e poco conosciute di Luca Signorelli. L'itinerario prosegue ora verso **San Quirico**, dove si parcheggia per riposarsi nella bella piazza, vedere il castello e il lungo loggiato, in perfette condizioni. Da qui si continua fino a **Cupramontana** passando per





Nei paesaggi lunari del Materano capita di non incontrare altre auto per ore. E ogni tornante offre scorci incredibili

Rotorscio, con la fortezza squadrata, e Castellaro, nascosto tra i colli. La strada fra i due paesi è, a tratti, sterrata, in alternativa c'è la statale fino a Majolati Spontini. Cupramontana, con la piazza che in luglio ospita la *Notte del Verdicchio*, è la base perfetta per la regione dei castelli e regala ampi scorci panoramici. Dal borgo medievale partono numerose stradine divertenti per la moto. Puro relax il tracciato che porta a Staffole e risale a Monte Roberto passando per San Paolo di Jesi. Conviene poi scendere a Pianello, passare sotto la superstrada vicino Moie e salire fino a Montecarotto, famosa per il castello, raccolto, scenografico e ben conservato, ma, soprattutto, per il sontuoso teatro comunale di fine Ottocento. Tappa successiva Serra de' Conti, dove il castello ha un impianto peculiare "a prua di nave" e un monastero, ancora attivo, ospita il museo del tempo sospeso, dedicato alle arti monastiche (museoartimonastiche.it).

Scendendo verso Osteria s'incontra un raro esempio di fornace Hoffmann, per la lavorazione dei laterizi, apparsa a fine Ottocento, perfettamente restaurata. Una volta imboccata la SS 350 verso est, si trova subito il bivio per Barbara, piccolo castello arroccato su un cucuzzolo di roccia. Si prosegue in direzione di Ostra Vetere per poi scendere verso Pongelli e visitare gli scavi della città romana di Ostra Antica. A questo punto si seguono le indicazioni per Belvedere Ostrense, passando per Vaccarile, su una tranquilla strada tra i campi. Deviazione consigliata per Morro d'Alba, tutto mura e portici medioevali, dove è gradevole passare la notte negli appartamenti di charme Marotti Campi. Il percorso rimane piacevole fino alle porte di Jesi, ancora tutta racchiusa dalle mura poderose erette per proteggerla dai pirati. Da visitare (per orari e indirizzi, turismojesi.it) il museo-galleria di palazzo Pianetti, dove sono radunati i più

Sopra, un tipico paesaggio delle Dolomiti Lucane, intorno a Castelmezzano (Pz). Nella pagina accanto, la Certosa di San Lorenzo, a Padula (Sa).



bei dipinti di Lorenzo Lotto, che erano sparsi in chiese e pievi in tutta la zona dei castelli, e il palazzo comunale di Francesco di Giorgio Martini, con la caratteristica finestra a “croce senza testa”. L’arco clementino è infine la porta d’ingresso al centro storico e fulcro prospettico sul corso Matteotti, realizzato nel 1734 in onore di papa Clemente XII, che aveva abolito i dazi sul grano. Si torna al mare a **Rocca Priora**, dopo aver superato **Chiaravalle**, con l’abbazia gotico-romantica. E, in pochi chilometri, tornando a Senigallia, si chiude il cerchio nella storia.

SUD: COAST TO COAST

Da Matera a Napoli sono circa 660 chilometri. Un modo per toccare due regioni, lo Ionio e il Tirreno, e una lunga serie di panorami e strade altamente spettacolari. Si lascia il quieto mare in un punto qualsiasi di una costa orlata di spiagge: **Metaponto**, per esempio, che vanta una bella riserva naturale statale e un parco archeologico sormontato dal castello di Torre Mare. Da qui si guida piano, lungo strade silenziose e panorami solitari. Arrivare a **Matera** al tramonto è un dono di rara bellezza, quando il sole scende lento sull’orizzonte e dispensa raggi di tinte sanguigne, virate sul giallo intenso, sul rosso fuoco, e il tufo si accende di vibrazioni imprevedibili. Matera è una magia, con quel suo senso sospeso in un tempo irreali, con il contrasto fra le architetture rupestri, i Sassi, che sembrano lì da sempre e l’energia che vibra in città. Si parcheggia (a pagamento nei posti al coperto o all’aperto, gratis i motoveicoli) e si gira a piedi tra piazze e vicoli dove ogni passo riserva sorprese: dai locali di tendenza alla vitalità dei materani.

La statale 163 della **Costiera Amalfitana** è uno dei tracciati più belli del mondo. Ma guai a lasciarsi distrarre...



2 | Una veduta di **Positano**; sullo sfondo, **Praiano**. 2 | Tra **Sant’Agata sui Due Golfi** e **Positano**. 3 | La **SS 163** dal **Sentiero degli dei**, lungo la **Costiera amalfitana**.

Da Matera a Craco si corre per un’ora tra paesaggi sempre più vasti, inseguendo un’orizzonte ogni attimo più sfuggente. Gli ultimi sette chilometri sono in un paesaggio lunare, fino all’incontro con il borgo fantasma diroccato, visto in tanti film. Poco oltre, sulla strada di **Stigliano**, si attraversa una vallata su un ponte sinuoso nel nulla, molto sfruttato dalle case automobilistiche per le pubblicità. Ma le emozioni alla guida non finiscono qui: è il momento di affrontare le curve che pennellano le pareti scoscese delle Dolomiti Lucane. Un ambiente selvaggio, quasi dantesco, di rara bellezza. Vale la pena di parcheggiare e avventurarsi qua e là sugli speroni aerei che si affacciano nel vuoto. A proposito di vuoto: per